

Conferenza Provinciale di Coordinamento

Seduta di Venerdì 14 ottobre 2011

Verbale

Il giorno venerdì 14 ottobre 2011 ore 10,00 è stata convocata, presso la Sala Aste della sede di Via Costellazioni, 180 Modena, la Conferenza Provinciale di Coordinamento congiuntamente alla Commissione di Concertazione.

Presiedono l'incontro l'Assessore Provinciale all'Istruzione, Politiche Giovanili e Cultura Elena Malaguti e l'Assessore Provinciale alla Formazione Professionale e al Mercato del lavoro Francesco Ori.

Sono presenti:

Componenti

| |
|---|
| Assessore Adriana Querzè (Comune di Modena) |
| Assessore Maria Cleofe Filippi (Unione Comuni Terre D'Argine) |
| Sindaco Francesco Lamandini (Unione Comuni Terre di Castelli) |
| Assessore Antonella Baldini (Unione Comuni Area Nord) |
| Assessore Antonio Orienti (Distretto di Sassuolo) |
| Dott.ssa Milena Chiodi (Comune di Pavullo) |
| Dott.ssa Manuela Bonettini (Distretto di Castelfranco Emilia) |
| Prof.ssa Silvia Menabue (Ufficio XII – Ambito territoriale Modena) |
| Dirigente Scolastico Prof.ssa Rossella Bertoni (Scuole Secondarie di II° Grado) |
| Dirigente Scolastico Prof.ssa Andreina Mattioli (Scuole Secondarie di I° Grado) |
| Dirigente Scolastico Prof.ssa Vilma Baraccani (Scuole Primarie) |
| Dirigente Scolastico Prof. Gianni Ravaldi (Scuole dell'Infanzia) |
| Dott. Giovanni Prampolini (Camera di Commercio di Modena) |
| Dott. Gianni Bellentani (Formazione Diritto/Dovere) |
| Dott.ssa Paola Careddu (Formazione superiore) |
| Dott. Giorgio Gibellini (Comune di Maranello) |

Viene trattato il seguente Ordine del giorno:

- 1 Programmazione territoriale dell'offerta formativa e Riorganizzazione della rete scolastica per il prossimo triennio e in particolare l'anno scolastico 2012/2013.
- 2 Programmazione fondo regionale disabili anno 2011.
- 3 Presentazione report di monitoraggio collocamento obbligatorio anno 2010.
- 4 Informazioni circa l'intervento Regionale per l'arricchimento dell'offerta educativa delle scuole dell'infanzia.
- 5 Informazioni relative al Cedoc – Progetto Utopia.
- 6 Varie ed eventuali.

Alle ore 10,15 L'Assessore Ori dà inizio ai lavori trattando il secondo punto all'O.d.g. – Programmazione fondo regionale disabili anno 2011.

Illustra le slides allegate: Riparto fondo regionale disabili per il primo triennio - primo triennio di programmazione.

Disponibilità economica per la Provincia di Modena è di 2 milioni 57 mila euro annuali per i prossimi tre anni, risorse vincolate a progetti da realizzare nella rete dei servizi almeno il 30% e da programmare entro il 30 di ottobre.

Proposte per la programmazione risorse 2011 fondo regionale disabili: azioni in attuazione del Protocollo d'intesa tra Provincia, Ausl, Comuni Capo-Distretto e Inail disponibilità € 1.155.098,44; contributi ai datori di lavoro per assunzioni anno 2012 pari a € 300.000; azioni ponte € 107.618,66; operatività dei Servizi per l'Impiego € 350.000; progetti sperimentali € 200.000.

MONTANARINI: Esprime parere positivo per i risultati dell'inserimento delle persone che provengono dal CSM.

3° punto all'o.d.g.: Attività di monitoraggio nel 2010 coll.disabili

GIUSY PRESTI - RESPONSABILE COLLOCAMENTO DISABILI:

Illustra le slides legate all'attività di monitoraggio del collocamento disabili, in base ai dati in uso presso i Centri per l'Impiego della Provincia di Modena con il sistema informativo lavoro c.d. SILER.

Le slides illustrate sono allegate al verbale.

1° Punto all'o.d.g.: "Programmazione territoriale dell'offerta formativa e riorganizzazione della rete scolastica per il prossimo triennio e in particolare a.s. 2012/2013".

L'ASSESSORE MALAGUTI illustra, con l'ausilio di slides, il tema dell'organizzazione della rete scolastica di base (assetto organizzativo, contesto demografico, norme di riferimento, criteri); in particolare ricorda che le misure di riorganizzazione prevedono un numero di autonomie invariato, la diffusione modello dell'Istituto comprensivo e il superamento delle direzioni didattiche e delle scuole medie.

Ricorda che il contesto demografico è un'altra variabile importante di cui si deve tenere conto perché alcune zone sono in forte pressione demografica e illustra la situazione degli iscritti alle scuole statali.

Passa a illustrare la situazione dei vari ambiti territoriali, sottolineando il numero delle REGGENZE riguardo le dirigenze scolastiche. Gli ambiti territoriali coincidenti con i distretti sanitari sono i riferimenti per la riorganizzazione della rete scolastica.

Entra nel merito della normativa nella quale ci si muoverà per la riorganizzazione della rete scolastica a partire dal DPR 18 giugno 1998 n.233, la legge regionale 30 giugno 2003 e infine la recente legge 15 luglio 2011 n.111 che stabilisce che a decorrere dall'anno scolastico 2011-12, la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado sono aggregate in Istituti comprensivi, con conseguente soppressione delle istituzioni scolastiche autonome costituite separatamente da direzioni didattiche e scuole secondarie di I grado. Infine cita gli indirizzi regionali 2012-2015 in base ai quali si conferma l'indirizzo a favore del modello organizzativo verticale, ritenuto particolarmente efficace in relazione ad alcuni aspetti fondamentali per la qualità dell'offerta, quali la continuità didattica, l'integrazione fra le professionalità dei docenti dei diversi gradi, nonché la realizzazione di economie di scala, processo che porterà alla generalizzazione degli istituti comprensivi. Ulteriori criteri regionali riguardano i parametri dimensionali: 1000 alunni ridotti a 500 con flessibilità al 20% (quindi il range va da 800 a 1200); la programmazione per ambiti territoriali dai quali verranno le proposte di riorganizzazione che poi la conferenza valuterà; l'invarianza del numero delle autonomie. Infine ricorda il calendario degli appuntamenti e le procedure da seguire.

PROF.SSA SILVIA MENABUE (UFFICIO XII – AMBITO TERRITORIALE MODENA):-

Riferisce che l'USR segue attentamente ciò che sta accadendo nei singoli territori per la realizzazione dei piani di dimensionamento: l'Ufficio XII sarà presente anche nelle sedi distrettuali per seguire il processo di riorganizzazione dell'offerta formativa. Ricorda che nella regione Emilia Romagna la programmazione del sistema formativo è regolata dalla Legge 12 del 2003 e che l'Assemblea legislativa ha approvato con la delibera del 12 ottobre gli indirizzi regionali per la programmazione territoriale e l'organizzazione della rete scolastica per il triennio 2012-2015. Sottolinea come la realtà regionale sia, in linea di massima, pronta a recepire quanto previsto dalla Legge 111, mantenendo alta l'attenzione per la qualità scolastica. Invita a dare sollecita applicazione alle disposizioni legislative, ricordando le possibili conseguenze amministrative del mancato rispetto dell'art.19. Sottolinea in conclusione una fotografia del territorio abbastanza rassicurante ed un atteggiamento di collaborazione tra l'USR e gli enti locali competenti, con particolare attenzione al dialogo con tutti i soggetti coinvolti e alla qualità del servizio.

ASSESSORE ELENA MALAGUTI: Aggiunge due riflessioni: che il ruolo della Provincia è proprio di coordinamento, di condividere criteri e riflessioni il più possibile omogenee. Dice di averne già parlato in conferenza autonomie locali e con i rappresentanti delle scuole. Ribadisce che dal quadro normativo emerge un conflitto di competenza in merito alla programmazione territoriale ed è in atto un ricorso da parte della Regione Emilia Romagna. L'altro aspetto riguarda l'aumento demografico e il numero crescente di iscritti: questa riorganizzazione può impattare sul numero delle autonomie che va salvaguardato.

L'Assessore Elena Malaguti passa la parola all'assemblea.

Intervengono:

STEFANO COLOMBINI CGIL/SCUOLA: Informa i presenti che ha ricevuto una comunicazione secondo cui 3 Regioni: Puglia, Calabria e Sardegna non applicheranno la Legge 111/11, e ribadisce che la loro posizione è quella di sospendere l'applicazione per un anno in attesa dell'esito del ricorso che alcune regioni, compresa l'Emilia Romagna hanno presentato alla Corte Costituzionale. Continua ribadendo che l'art.19 è una razionalizzazione che taglia 7000 posti di lavoro tra di dirigenti scolastici e personale ATA, un'operazione di taglio alla spesa pubblica. E' contrario ad istituzioni scolastiche con popolazione scolastica superiore a 1200 alunni, perché così facendo si contribuisce ai tagli di posti di lavoro.

ADRIANA QUERZE': Ammette che c'è una situazione paradossale in cui c'è un ricorso in atto, ma contemporaneamente vi è la scadenza del 30 novembre per predisporre il piano di dimensionamento onde non essere inadempienti. Chiede che la Provincia si attivi presso la Regione per chiarire i percorsi. Sottolinea che bisogna agire in base alla legge, perché altrimenti vengono tagliati i bilanci delle scuole. Chiede un anno di sospensione per decidere in modo più ponderato.

MARIA CLEOFE FILIPPI: Dal 2007 nelle Unione Terre d'Argine si era cominciato a parlare di riorganizzazione della rete scolastica perché nelle unione terre d'argine vi sono 6 comprensivi e due direzioni didattiche, una da 1200 studenti e una da 700 studenti. Si era pensato di mettervi mano per dare uniformità all'offerta sul territorio e per la continuità pedagogica. Ritiene colpevole il Ministero che ha previsto la istituzione dei comprensivi senza dare una dotazione vera dal punto di vista strumentale per mettere in condizione le segreterie e tutta la struttura di funzionare veramente.

Nel 2010 aCarpi è stato riproposto il discorso sui comprensivi, 5 scuole, con dei criteri per riuscire a riorganizzare il tutto.

Questa proposta che equilibrava le scuole d'infanzia, riequilibrando anche errori del passato (es. scuola d'infanzia posta di fronte alla scuola primaria ma con due dirigenti diversi) prevedeva di dare la media a tutti. La proposta è stata fortemente contestata, in quanto non aveva la continuità interna a tutti i collegi docenti.

E' stata quindi elaborata la proposta che vedeva 4 istituti comprensivi, 3 legati a 3 scuole medie e uno legato alla nuova scuola media che sarà pronta a settembre 2012.

Questa proposta è stata inviata ai consigli di istituto che l'hanno condivisa e si ripropone in Conferenza distrettuale.

Nel passaggio a 4 istituti comprensivi non si voleva perdere una dirigenza ma portarla nell'educazione degli adulti. Però nei quadri normativi che sono stati presentati mancano 2 Decreti importanti: il DPR 81/09 e D.M. 25/10/07, conferimento dell'autonomia ai CPIA provinciali, quindi il tema è che questa deve essere chiesta dalla Provincia e non dal Comune, si chiede collaborazione in tal senso.

Ribadisce l'importanza di non perdere la dirigenza dell'Istituto Vallauri, perché molto importante per il distretto.

FRANCESCO LAMANDINI: Il tema dei comprensivi sarà un'applicazione molto complessa per Modena e Carpi, più complicato in quanto la popolazione scolastica è molto più alta. Questo istituto è più applicabile ai comuni montani e a quei Comuni con popolazione di 10/12 mila abitanti in quanto ciò permette di avere dei comprensivi di 1000/1200 alunni. I comprensivi di 1400 sono giustificabili con Comuni che hanno popolazione tra i 14/15 mila abitanti (Soliera, Castelnuovo).

Per quanto riguarda la continuità del collegio docenti riferisce che a Castelnuovo sono andati anche contro il parere del collegio docenti che non voleva fare il comprensivo (la scuola media), mentre a Castelvetro la direzione didattica era entusiasta. Quindi in questo senso si deve avere come obiettivo un'organizzazione che dia una risposta efficace ed efficiente al progetto educativo che si ha sul territorio. Riprende la proposta della Querzè, ovvero di posticipare i termini in quanto nel 2012 non si riuscirà a dare delle risposte alle famiglie o addirittura il 2014 visto il patto di stabilità che impedisce di fare investimenti per l'edilizia scolastica, l'unica scappatoia che si ha è l'Unione di Comuni, visto che non sono soggetti al patto.

Abbiamo bisogno di capire in maniera chiara se ci sono i numeri, 1000, o 800/1200, ho bisogno di capire se 1000 è un numero che può essere superato sia per scelta politica che giuridica, perché per me l'ideale sarebbero 900/1100. Se il limite è invalicabile costruire un modello sui 1200. Dove possibile mantenere i valori della legge 500/600 (come per esempio Savignano e Marano dove siamo insieme sui 1500).

Il termine dei 1200 è ordinatorio o perentorio è solo per l'edilizia scolastica o per ragioni politiche?

CASSANELLI – UIL SCUOLA: E' d'accordo con la Cgil scuola, sottoscrivendo in pieno quanto detto. Propongono di fare questa operazione con maggiore cautela, prendere tutto il tempo necessario, in quanto il comma 7 dell'art.19 congela al 2010 il personale Ata.

BARBOLINI – CISL SCUOLA: Afferma che come CGIL, CISL e UIL hanno stilato un documento inviato agli assessori, ai dirigenti, evidenziando l'unità di intenti. Esprime una sua preoccupazione: nessuno che afferma di voler fare questa operazione togliendo delle presidenze tutti dicono, compresi i sindacati, "a invarianza di autonomie" però andando alle varie riunioni si sente parlare di riduzioni. Si chiede allora se ci sia davvero l'intenzione di mantenere lo stesso numero di autonomie. Chiede alla Provincia un ruolo di coordinamento serio.

ADRIANA QUERZE': Afferma che non vuole perdere autonomie scolastiche, ma c'è una mancanza di fondi per costruire nuove scuole. Ci sono amministratori che vogliono tagliare autonomie e amministratori che non vogliono tali tagli ma non hanno risorse economiche.

ANTONIO ORIENTI: Precisa che nel mese di agosto sono stati assunti 65.000 nuove persone, e che in Italia ci sono attualmente 4000 istituti comprensivi che sono il 60% delle scuole di base; in Emilia Romagna in particolare ci sono due Province Bologna e Reggio che hanno i comprensivi su tutti i territori. A Parma questa organizzazione didattica non è risultata così negativa: è partita nel '94, ha avuto il boom nel '99 con le autonomie e poi si è andata consolidando. Attualmente sono 4000 istituti comprensivi su poco più di 7000 nel settore di base, non è quindi un esperimento ma qualcosa di diffuso. A Sassuolo ci sono 5

autonomie e nessuna di queste autonomie ha i parametri per essere confermata, quindi c'è il rischio di perderle. Il problema dei Comuni è che non hanno la possibilità di intervenire con investimenti per edilizia scolastica, quindi sono vincolati agli edifici scolastici già esistenti. Ribadisce che sono decisi a difendere l'autonomia dell'Istituto Don Magnani, specializzato nella ceramica, settore molto in sofferenza in questo periodo, ma che caratterizza il loro territorio, essendo l'unico Istituto a livello nazionale di questo tipo.

ASSESSORE ELENA MALAGUTI: Risponde agli interventi dicendo che: si cercherà di compensare la perdita di autonomie con altri sistemi in una geometria variabile che si verrà a creare. Sulla richiesta dell'Assessore Querze' di proroga di un anno, risponde che se verrà convocata la Conferenza stato/regioni, e se dai Comuni ci sarà questa richiesta, come Provincia sarà inoltrata alla Regione.

M.G. ROVERSI: Precisa che gli indirizzi regionale non parlano di istituzione dei CPIA.

ASSESSORE ELENA MALAGUTI: (2° PARTE Programmazione scolastica)

L'Assessore passa a illustrare il tema legato alla programmazione dell'offerta d'istruzione e leFP, affronta il tema dell'incremento degli studenti scuole superiori e le scelte dei ragazzi riguardo gli indirizzi di studi con aumento delle preferenze per licei e istituti tecnici e, anche in controtendenza rispetto a dati nazionali, la tenuta delle iscrizioni ai professionali.

SILVIA MENABUE: Afferma che vi è corrispondenza piena tra programmazione e richiesta di istruzione, quindi domanda e offerta sono perfettamente rispondenti.

ASSESSORE ELENA MALAGUTI: Riprende il discorso soffermandosi sulle indicazioni generali e criteri per la programmazione, per i vari ambiti territoriali. L'ambito territoriale serve ad evidenziare l'offerta formativa molto articolata per tutti i 7 distretti.

Per le procedure ribadisce la necessità di avere i pareri delle Istituzioni scolastiche (Consiglio d'Istituto), della Conferenza provinciale di coordinamento, e del coinvolgimento della Conferenza Tripartita e degli Enti professionali, per trasmettere gli atti alla Regione entro 30.11.2011. Fa presente il calendario degli incontri che si terranno a livello distrettuale.

ASSESSORE FRANCESCO ORI: Dà appuntamento al 3 novembre per una nuova Conferenza Provinciale di Coordinamento e Commissione di Concertazione).

L'ASSESSORE ELENA MALAGUTI tratta il punto 4 all'O.D.G: "Informazioni circa l'intervento regionale per l'arricchimento dell'offerta educativa delle scuole d'infanzia".

Espone i dati dei finanziamenti: 70.532 Euro da ridistribuire nel seguente modo:

- alla direzione didattica 3° circolo di Carpi 19.122
- alla direzione didattica di Cavezzo comune di Medolla 17.839
- all'istituto comprensivo di San Cesario 10.917
- istituto comprensivo di Savignano 7895
- istituto comprensivo di Spilamberto 6817
- direzione didattica di Pavullo 7839

Dice di essere molto contrariata da questa ripartizione perché da una parte si era condiviso il principio di favorire l'attivazione delle nuove sezioni magari anche antimeridiane per dare un servizio più ampio ma evidentemente la situazione generale e i completamenti hanno pesato allo stesso modo per cui il risultato è questo.

GIANNI RAVALDI: Chiede se c'è corrispondenza tra il calo del 78% di Modena e quello di altre Province della Regione

M.G. ROVERSI : Risponde a Ravaldi dicendo che non siamo calati di più a favore di qualcun altro.

ASSESSORE ELENA MALAGUTI :“Informazioni relative al Cedoc” Punto 5.

Fornisce delle informazioni sul progetto fatto con la Fondazione San Carlo e il Cedoc provinciale relativo alla rete di biblioteche. Ribadisce che si sono create sinergie interessanti tra scuole e biblioteche, per far sì che il progetto si realizzasse.

DOTT.SSA MANELLI (Cedoc): Specifica le attività del progetto: divulgazione delle attività attraverso una maggiore integrazione con le scuole; produzione gratuita per le biblioteche del territorio delle bibliografie sul tema dell’Utopia, che è quello di quest’anno. L’obiettivo è di mettere in comunicazione biblioteche, scuole, istituti culturali del territorio, spendendo il meno possibile.

Alle ore 13,45 dopo aver esaurito i punti all’ordine del giorno - l’Assessore Provinciale Elena Malaguti dichiara conclusa la seduta.